

Il potere delle parole

Bollettino di Psicologia, Arte e Cultura

*maggio 2008 * Numero 20*

*A cura del Centro Studi di Psicologia e Psicoterapia
Viale dei Primati Sportivi, 50
00144 ROMA*

www.caterinacarloni.it

&

www.scrittura-creativa.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Elisabetta Mastrocola giornalista e scrittrice

elisabetta.mastrocola@alice.it

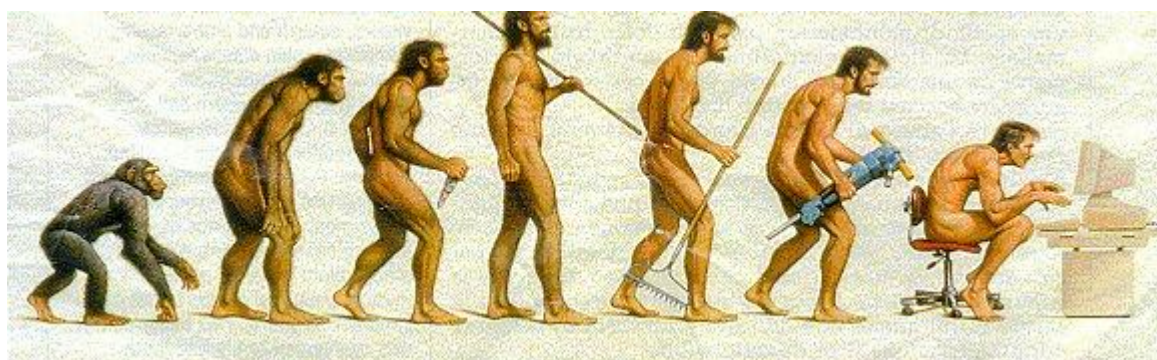
EDITOR

Caterina Carloni psicologa e psicoterapeuta

info@caterinacarloni.it

AUTORI E COLLABORATORI:

Giulia Abbate, Ornella Campo, Alessandro Checchi, Umberto D'Arceto, Michele Di Nardo, Leonardo Facchini, Vinicio Nati, Jacopo Nuti.



evoluzione o involuzione?

In questo numero

SPIRITUALITA' E POLITICA: DIALOGO O SCONTRO?



L'ACQUARIO E L'ARRIVO DELL'ETA' DELL'ORO *di Elisabetta Mastrocola*

ETICA E MORALITA' (*da Back to Godhead*) *di Caterina Carloni*

LA MIA REPUBBLICA *di Umberto d'Arceto*

POLITICA E SPIRITUALITA' *di Umberto d'Arceto*

GIOVANI E POLITICA *di Giulia Abbate*

EVENTI & NEWS

PENSIERI E PAROLE di Elisabetta Mastocola

L'ACQUARIO E L'ARRIVO DELL'ETA' D'ORO



Se si pensa la politica come organizzazione del vivere quotidiano per il bene comune materiale e psichico spirituale, non si può non riscontrare quanto il materiale prevalga sempre sullo spirituale; eppure la spiritualità è l'esperienza concreta e continua di un mondo interiore invisibile, complesso e organizzato che è sempre origine e causa del mondo fisico da noi ben conosciuto.

... e se poi questo interiore lo scopriamo anche esteriore, seppur invisibile, capiamo il Tutto, e dall'interiorità, il Tutto crea quello che chiamiamo Futuro... la scienza, con la fisica quantistica, lo sta dimostrando...

E' questa un'epoca di grandi interrogativi e cambiamenti più o meno previsti e intuiti; dove speranza e progettualità si alternano a paura e mancanze di prospettiva; lo sviluppo scientifico porta a risultati impensabili pochi anni fa; la trasformazione sociale chiede la resa ad una maggiore apertura mentale; la crisi delle religioni approda alla scoperta della religiosità come nuova e impreveduta alternativa, da suscitare interesse persino nel laico; la politica, astruso incastro di potere,

competenza, responsabilità, impegno e tornaconto personale si apre involontariamente su un orizzonte, che esige anche qui, un rinnovamento nella forma e nella sostanza (con il rischio, se non risponde alla richiesta, di precipitare nel baratro). Rinnovamento nella forma, come comportamento etico, coerente e limpido; nella sostanza, come linfa che trae origine dalle vere radici dell'uomo, che sono sempre spirituali, e che dovranno, al più presto, essere conosciute e riconosciute attraverso un risveglio della consapevolezza.

In *L'Acquario e l'arrivo dell'Età d'Oro* O.M. Aivanhov afferma:

"Osservate un uomo addormentato: tutti i tesori del mondo possono essere ammassati attorno a lui, ma egli non ne è cosciente e quindi non può goderne. Allo stesso modo, quasi tutti gli esseri umani sono immersi nel sonno dell'incoscienza. Soltanto gli iniziati sono uomini risvegliati: vedono gli splendori che li circondano e ne sono incantati. Gli altri hanno intorno a sé e dentro di sé le stesse ricchezze, ma non ne sono coscienti; si lamentano continuamente, e piangono perché manca loro il denaro, una donna, una casa... Gli esseri umani si sono addormentati nella materia, nei piaceri, nelle stoltezze; allora, di tanto in tanto, il mondo invisibile li scuote inviando loro qualche disgrazia, qualche guerra, qualche dissidio... A quel punto, naturalmente, si risvegliano un po', ma subito dopo si riaddormentano..."

Tutto dipende dal nostro stato di coscienza. Quando si è svegli, certe cose diventano una realtà, ma non appena ci si addormenta si cancellano."

Ma già vediamo attorno a noi, quanto, la soddisfazione dei bisogni materiali non soddisfi più un bisogno che chiede altro.

"Gli intellettuali e i dirigenti di tutti i paesi che hanno deciso di risolvere i problemi senza studiare la natura profonda dell'uomo avranno un giorno grandi sorprese. Questo bisogno di un nutrimento spirituale, infatti, si risveglierà negli oppressi con una tale forza, che niente potrà indurli a rinunciarvi, né le minacce, né la prigione né la morte. Ecco cosa succederà in un prossimo futuro..."

L'Era dell'Acquario porterà grandi sconvolgimenti, i quali faranno comprendere a chi sopravvivrà che ci sono delle leggi da rispettare. La nuova vita che si prepara supererà per bellezza, splendore e armonia ogni immaginazione, perché tutte le creature sparse nel mondo, che in segreto lavorano alla ricerca del Regno di Dio, si ritroveranno e opereranno attraverso mezzi grandiosi, e le fortezze dell'ignoranza, del materialismo e del dispotismo crolleranno. Questo vi dico, e sarà così. Niente potrà impedire l'avvento della nuova epoca, l'Età d'Oro che è stata predetta da numerosi profeti e in particolare da Nostradamus. Ecco perché dico a tutti coloro che ignorano queste grandi verità: "Voi che correte perdutamente verso la ricchezza, verso il dominio del mondo, anche riuscendoci non sarete soddisfatti. State soltanto sprecando le vostre energie più preziose per delle acquisizioni che non dureranno e che non lasceranno

traccia; oppure, se ne lasceranno, saranno tracce terrificanti che ispireranno l'indignazione e il disprezzo delle generazioni a venire." Quali tracce gloriose hanno lasciato Gengis Khan, Tamerlano, Attila, Nerone, Hitler o Stalin? Quanto è stato breve il loro trionfo, e quanto velocemente è stato dimenticato!"

Come la radice spirituale dell'uomo lo ricollega verticalmente alla Fonte Unica, così lo congiunge orizzontalmente alla famiglia umana, e quando questo sentimento di appartenenza si risveglia, lo spirito di fratellanza apporta un calore, un sostegno e una forza che eleva verso un punto di vista nuovo e veramente alternativo, dal quale si possono scorgere risposte finalmente esaustive al vivere insieme, in una politica di pace e di benessere.

"L'idea che tutta la Terra diventi una famiglia, ovviamente sembra impossibile, ma solo perché ci si basa sull'essere umano e su come si presenta in apparenza. È vero che esteriormente gli uomini sono tanto diversi fra loro per colore, statura, usanze, cultura, religioni... Ma in realtà, studiando meglio la questione, si capirà che intimamente tutti gli uomini sono simili. In alto, nelle regioni celesti, sono tutti costruiti allo stesso modo, con gli stessi organi, le stesse capacità, gli stessi bisogni, gli stessi desideri, gli stessi ideali. Però, non vivendo in quelle regioni dove potrebbero riconoscere di essere identici, di essere fratelli e sorelle, quando si guardano quaggiù, si sentono così distanti, così diversi, addirittura opposti, tanto che arrivano a massacrarsi.

L'evoluzione condurrà a poco a poco gli uomini a conoscersi meglio, ed essi vedranno che interiormente tutti si somigliano, che aspirano tutti alla gioia, alla felicità, alla libertà, alla conoscenza, alla luce, e soffrono tutti allo stesso modo. A quel punto incominceranno a comprendere di essere diversi soltanto all'esterno, di portare maschere diverse, proprio come attori di una rappresentazione teatrale che si battono e si massacrano sulla scena, quando invece appartengono alla stessa compagnia e si amano molto.... Solo esteriormente sono diversi, ed è il motivo per cui sono disuniti. Quando ci si sente diversi e isolati dagli altri, non li si può amare; ma se ci si sviluppa interiormente, se si risveglia dentro di sé questa sensazione di unità, si riesce a sentire esattamente tutto quello che gli altri sentono."

Lo sviluppo interiore e la sensibilità verso gli altri generano necessariamente un'adesione al mondo - anche nelle situazioni che non sono solitamente consone, come il mondo politico per persone più inclini a realtà sottili - che ci porta a guardare con amore e saggezza ogni cosa e ogni essere, perché questa è l'unica via.

Elisabetta Mastrocola
Ufficio Stampa Prosveta
elisabetta.mastrocola@alice.it

PRESENTAZIONE
DEL LIBRO

*L'ERA DELL'ACQUARIO
E
L'ARRIVO DELL'ETA' DELL'ORO*

DI

OMRAAM MIKHAËL AÏVANHOV

IL 6 MAGGIO ALLE ORE 20.30 PRESSO LA LIBRERIA ASEQ IN VIA DEI SEDIARI 10 LA CASA EDITRICE PROSVETA PRESENTERA' IL LIBRO *L'ERA DELL'ACQUARIO E L'ARRIVO DELL'ETA' DELL'ORO*.

L'ERA DELL'ACQUARIO PORTA CAMBIAMENTI RADICALI E INNOVAZIONI SOCIALI E CULTURALI, MA ANCHE PERSONALI E INTERIORI.

L'ORIGINALITA' DEL PENSIERO DELL'AUTORE E' NELLA SUA VISIONE UNITARIA E PARALLELA, DOVE L'UOMO STESSO E LA SUA STRUTTURA, COME ECO DEL MICROCOSMICO NEL MACROCOSMO, DANNO L'IMMAGINE PER UN DIVERSO INTENDERE IL SOCIALE, L'ECONOMIA E LA POLITICA.

ELISABETTA MASTROCOLA
UFFICIO STAMPA PROSVETA

PSICOLOGIA INDOVEDICA

di Caterina Carloni

Ho letto questo originale articolo di Caitanya Carana dasa sulla rivista "Back to Godhead" e ve lo propongo integralmente. Buona lettura!

Dalla moralità alla spiritualità

Senza un'ispirazione spirituale che è alla base di ogni comportamento morale, ogni tentativo d'imporre la moralità con la forza della legge inevitabilmente fallirà.

di Caitanya Carana dasa



A Kurukshetra, Bhisma aveva fatto il voto di combattere così ferocemente da costringere Sri Krishna ad intervenire per proteggere Arjuna, rompendo il Suo voto di non combattere. Per sostenere il voto di Bhisma ed esaudirne anche il desiderio di vederLo combattere, Krishna era pronto a rompere il Suo voto. Perciò l'azione di Sri Krishna di lanciarsi all'attacco di Bhisma con una ruota del carro rivela che gli scambi d'amore tra Krishna e i Suoi devoti trascendono la moralità comune.

Siamo stanchi di leggere articoli di giornale che parlano di corruzione, di nepotismo, di favoritismi e d'infedeltà. I politici dicono: "La soluzione di tutto sta

nell'educare le persone alla moralità e ai valori." Ma la maggior parte delle persone sa distinguere ciò che è giusto da ciò che non lo è? Penso di no. Si limitano però a pensare che nella vita se la passeranno meglio senza seguire codici morali e le esortazioni dei moralisti o le leggi dei politici non li inducono a pensare diversamente.

Vivere osservando i principi morali è come rispettare le leggi del traffico per viaggiare con tranquillità e con sicurezza. Lo scopo di un viaggio, in ogni caso, non è quello di rispettare le leggi, ma di arrivare a destinazione. Se un viaggiatore pensa che le leggi del traffico lo facciano ritardare o siano di ostacolo al raggiungimento della sua destinazione, può darsi che non le rispetti se crede di riuscire a farla franca.

Come le leggi del traffico, i principi morali sostengono l'ordine, in particolar modo per quanto concerne i rapporti interpersonali, ma l'educazione moderna non insegna qual è lo scopo dei rapporti tra le persone o quello della vita stessa.

Conseguentemente le persone possono comportarsi correttamente per rispetto alla loro cultura e tradizione, ma abbandonano la moralità quando si sentono minacciati o tentati.

Ancora peggio, le proposte della moderna società consumistica incessantemente glorificate — fama, ricchezza, lussuria, potere, piacere, prestigio — incoraggiano e rendono addirittura inevitabili i comportamenti immorali. La *Bhagavad-gita* (16.8-15) insegna che una visione materialistica generalizzata porta ad un'insaziabile lussuria ed avidità, che costringono a compiere azioni immorali. Quando le persone sono circondate e bombardate da allettamenti materialistici possono pensare che agire moralmente per loro significhi perdere molto, senza guadagnare niente di tangibile.

In più, la nostra educazione atea non ci permette di conoscere nessuna legge naturale più elevata per la comprensione del cosmo. E la possibilità che i nostri sistemi penali falliscano è anche troppo nota a tutti. Il risultato? La moralità finisce per apparire del tutto superflua, particolarmente ai furbi ed ai potenti. In queste condizioni come possiamo aspettarci che dei banali luoghi comuni possano ispirare le persone a comportarsi moralmente?

"La moralità significa mancanza di opportunità." Questo modo di dire esprime bene il vacillante approccio utilitaristico alla moralità. I testi vedici dell'antica India affermano che la moralità senza spiritualità non ha fondamento e che pertanto dura poco. Se vogliamo davvero una società morale, dobbiamo introdurre un'educazione spirituale sistematica che poggia su un giusto scopo della vita. I testi vedici ci fanno conoscere uno scopo spirituale universale e non settario per la vita: sviluppare puro amore per Dio. Noi tutti siamo esseri spirituali fatti per avere

un'eterna relazione d'amore con l'affascinante essere spirituale supremo, Dio.

Poiché siamo costituzionalmente spirituali, troveremo la vera felicità non nei valori materiali, ma nel risveglio spirituale del nostro innato amore per Dio. Più amiamo Dio, più diventiamo felici.

L'amore per Dio genera amore per tutti gli esseri viventi, nostri fratelli e sorelle di un'unica universale famiglia di Dio. Quando amiamo tutti gli esseri viventi, non desidereremo più sfruttare o manipolare gli altri per i nostri interessi egoistici. Al contrario, il nostro amore per Dio ispirerà tutti noi ad amarci e servirci reciprocamente. Questo darà vita ad una cultura di affetto e di fiducia che genera un comportamento morale e contrasta fortemente con la moderna cultura fatta di alienazione e sospetto, che incoraggia invece l'immoralità.

Le sincere pratiche spirituali, anche nel loro stadio preliminare, stimolano il nostro innato sistema di valori. Ci rendiamo conto intuitivamente che Dio è il nostro più grande benefattore. Di conseguenza scegliamo volontariamente e liberamente di condurre una vita basata su principi morali e spirituali, come Dio ha ordinato, ben sapendo che questo è nel nostro vero interesse. E mentre troviamo una felicità interiore nell'amare Dio, ci liberiamo dall'egoismo, dalla lussuria, dall'avidità e dagli impulsi egoistici. Smettiamo di pensare che con la nostra moralità stiamo perdendo qualcosa. La moralità cessa di essere una scelta "difficile ma giusta". Anzi essa diventa la facile e naturale via d'azione per la nostra crescita spirituale.

Qualcuno può pensare: "Tutto questo sembra una buona cosa, ma non ha fondamento scientifico ed è utopistico." In altre parole, viviamo in un'epoca in cui solo il punto di vista pratico e scientifico viene ritenuto ragionevole ed accettabile. Ma il punto di vista vedico è davvero illogico o non pratico?

Dobbiamo ricordare che, sebbene la scienza non abbia mai provato che Dio e l'anima non esistono, l'approccio riduttivo scelto dalla maggior parte degli scienziati per lo studio dell'universo si basa proprio sulla non esistenza di realtà spirituali. Assai inaspettatamente, anche all'interno di questa cornice alcuni scienziati concludono che l'evidenza suggerisce con forza l'esistenza di un progettista dell'universo superintelligente (Dio) e di una sorgente di coscienza, di natura non materiale, all'interno del corpo (anima).

L'amore per Dio appare utopistico solo finché non conosciamo la coerenza della filosofia e il ben delineato percorso che consentono di ottenerlo. Per mezzo di pratiche spirituali sincere, come la preghiera, la meditazione e il canto dei nomi di Dio, tutti possono ottenere arricchimento spirituale. Non appena gustiamo l'amore immortale, ci rendiamo conto che esso è lo scopo definitivo ed unificante della vita. Qualcuno che ha familiarità con gli episodi della vita di Krishna e dei Suoi devoti potrebbe obiettare: "Ma perfino Krishna, a volte, si comporta immoralmente e lo

stesso fanno i Suoi devoti. Com'è possibile che l'adorazione di un Dio immorale ci aiuti a diventare morali?"

Per comprendere questo, dobbiamo prima riflettere sullo scopo finale di ogni moralità. Nel mondo materiale siamo persi nel buio dell'ignoranza e non sappiamo cosa fare e cosa non fare. Come torce luminose, le regole morali c'indicano la strada. Esse ci permettono di non essere fermati dai desideri egoistici e ci mantengono sul sentiero che porta al nostro obiettivo finale — ottenere l'amore per Krishna e ritornare da Lui. Ma Krishna è la sorgente di ogni moralità, proprio come il sole è la sorgente di tutta la luce. Poiché Egli è completamente soddisfatto in Se stesso, agisce esclusivamente per l'amore disinteressato che prova per noi, sia reciprocando con il nostro amore, sia aiutandoci a correggere i nostri percorsi sbagliati. Egli non ha bisogno di regole morali perché in Lui non c'è la più piccola traccia di desideri egoistici.

Siamo noi che abbiamo bisogno dei codici morali perché siamo pieni di desideri egoistici. Ma se diventiamo orgogliosi della nostra moralità e cerchiamo di giudicare Krishna con i nostri standard morali è come cercare il sole con una torcia. È stupido e inutile.

Quando per sua scelta il sole sorge, con la sua effulgenza rivela tutta la sua gloria. Allo stesso modo quando per Sua dolce volontà Krishna si rivela, allora possiamo capire la purezza della Sua moralità e la Sua gloria. Fino ad allora per noi è meglio seguire scrupolosamente i codici morali per compiacerLo affinché possa finalmente rivelarsi. E dovremmo stare attenti a non diventare orgogliosi del nostro buon comportamento.

Se accettiamo che Krishna sia il Signore Supremo, possiamo ottenere una certa comprensione del fatto che tutti i Suoi atti sono morali. Per esempio, Krishna ruba il burro nelle case delle pastorelle di Vrindavana. Ma come si può considerarlo un ladro quando è Lui che crea e possiede tutto? Interpreta il ruolo di un bambino per ricambiare l'affetto materno dei suoi devoti. Il Suo rubare, una birichinata da bambino, rafforza la dolcezza dei loro scambi amorosi. Come si può paragonare questo al nostro rubare che porta a pene e punizioni?

Similmente Krishna interpreta il ruolo di un giovane affascinante per ricambiare i devoti che desiderano una relazione coniugale con Lui. Il suo amore per le *gopi* (le pastorelle) si basa non sulla bellezza dei loro corpi ma sulla devozione dei loro cuori. Alcune persone affermano che i passatempi di Krishna con le *gopi* sono uguali alle relazioni lussuose tra ragazzi e ragazze comuni. Ma allora perché persone sante molto rinunciate che non praticano l'amore sessuale di questo mondo, considerandolo come disdicevole e disgustoso, adorano i passatempi di Krishna con le *gopi*? Anche ai giorni nostri migliaia di persone in tutto il mondo riescono a controllare i desideri lussuriosi cantando i nomi di Krishna e adorandoLo. Se

Krishna in persona fosse soggetto alla lussuria, come potrebbe liberare i Suoi devoti da essa?

Nella battaglia con i Kaurava, Krishna spinge i Pandava ad agire in modo immorale, ma questo è quello che accade ai poliziotti che decidono di superare il limite di velocità per catturare i ladri che stanno fuggendo. Essi violano il limite di velocità per servire la legge. Allo stesso modo i Pandava violano i codici morali per uno scopo più elevato che Krishna vuole vedere raggiunto: ristabilire il ruolo della moralità togliendo il potere agli immorali Kaurava.

In circostanze eccezionali, i devoti di Krishna possono agire apparentemente in modo immorale per eseguire la Sua volontà che garantisce il bene definitivo di tutti gli esseri viventi. Ma in generale i devoti seguono i codici morali come un'espressione della loro devozione a Krishna. In effetti, senza devozione, non avremmo la forza interiore di sostenere per tutta la vita il rispetto dei principi morali.

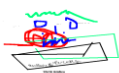
Dobbiamo essere cauti nella comprensione delle attività di Krishna, che sono al di sopra della moralità. Altrimenti possiamo comprenderLo male e respingere il Suo amore, condannandoci a rimanere sotto la moralità a soffrire le reazioni karmiche dei nostri errori.

Se vogliamo una moralità duratura, le vuote esortazioni e le leggi inefficaci non serviranno. Finché alle persone s'insegna a perseguire obiettivi materiali, esse penseranno che la moralità sia poco pratica o addirittura da evitare. Solo quando esse conoscono e cercano l'amore di Dio come scopo della vita, la moralità sarà per loro desiderabile e pratica. Perciò a livello sociale, dobbiamo introdurre una sincera educazione spirituale e pratiche che portino all'amore per Dio e alla soddisfazione interiore. E a livello individuale, il riconoscimento delle basi spirituali della moralità ci dà molta forza, ci apre una via d'azione molto superiore all'apatia, alla tacita approvazione, ai lamenti senza speranza o all'indignazione degli ipocriti.

In un tessuto canceroso, una cellula sana può dar vita ad un processo di guarigione. Allo stesso modo quando il cancro dell'immoralità affligge la società moderna ognuno di noi può, con una vita d'integrità spirituale e morale, attivare il processo della guarigione del corpo sociale.

Caitanya Carana Dasa, che fa servizio a tempo pieno al tempio ISKCON di Fune, dirige una rivista gratuita di cibernetica, "The Spiritual Scientist"

L'ANGOLO DELL'ARTE di Umberto d'Arceto



Associazione Culturale
Accademia Senza Frontiere - A.S.F.M.
Fondazione di Umberto d'Arceto Pedroni



LA MIA REPUBBLICA

I politici e la Repubblica Italiana. Gli occhi della finanza e il potere del denaro. La panca con scritto (ministeri) dovrebbero essere gli amministratori per far vivere i

cittadini meglio. L'unica faccia con scritto Presidenza dovrebbe essere il garante della Repubblica per controllare che tutto funzioni bene (ma in questo caso ho dei dubbi). Il seggiolone del Senato; (in antico il Senato insieme all'Imperatore governavano) (ora al Senato manca l'Imperatore, per questo non governano ma. M...) La piccola sedia rappresenta le Regioni; le mancano i braccioli per posare le braccia e non si sa come vi reggano (per questo cascano da tutte le parti). La poltrona a strisce sono i Comuni della Nazione che dovrebbero governare insieme al governo; i rappresentanti giocano a rimpiazzare andando in giro per l'Italia con la striscia tricolore...E...il Sacello sono i politici che osservano dove piega la Repubblica. Le facce dei politici cambiano secondo la poltrona che gli viene assegnata: qui sparisce il partito. Ma tutto questo è sempre stato governato dallo spirito di partito, di accordi, di compromessi, di unioni, di centri, di politici: (Forse lo Spirito galleggia nel Governo non più sulle acque). Nel centro esiste il Governo con il proprio presidente del Consiglio, (che consiglia chi governa dove spendere i soldi dei contribuenti).

Vi pare poco gravoso?

Umberto d'Arceto

POLITICA E SPIRITUALITA'

Cos'è la politica e spiritualità!
E' in una persona?

Potrebbe essere l'Amore; che significa amare.
E' la gioia che trasmetti agli altri?

Potrebbe essere l'armonia di stare vicino ad ogni essere umano?
Potrebbe essere la carità di un essere che dona tutto se stesso?

Potrebbe essere il grande desiderio d'uguaglianza
di tutto il genere umano?

La spiritualità è tutta un'altra cosa.
La spiritualità è amare chi non ti guarda e ti odia o ti uccide.
Ma tu spiritualmente lo ami.

La spiritualità è nel vedere tutta la creazione

in armonia con te stesso e con tutto il creato.

La spiritualità è nel credere nel proprio Dio
senza che l'altro ti proibisca di amare la tua entità:
che tu hai sempre pregato e creduto.

E' la piena libertà della religione che professi,
la libertà più assoluta di vivere spiritualmente nel tuo credo.

Lo spirito secondo il mio parere è un'entità
invisibile, impalpabile, ma presente in ogni uomo,

o donna o bambino e in ogni animale, pianta che sono stati creati
dal Dio supremo di tutte le entità esistenti sulla terra.

Esiste uno sticco in un salmo che lo Spirito galleggia sulle acque.
Io non l'ho mai visto e voi? Eppure è presente.

Mo io so che esiste: lo confermo per varie ragioni e motivi;
a quello spirito tante volte grido aiuto
e Lui ascolta il mio grido e mi soccorre.

La spiritualità è nel ricercare lo spirito
in ogni lui che ti sta di fronte .

Roma, 14- 04-2008
Umberto d'Arceto Pedroni
Inedita con disegno

la galleria d'arte del Maestro Umberto d'Arceto si trova a Roma
in Via De' Cappellari, 125+126 (Campo de' Fiori)
www.umbertodarceto.it e www.accademiasenzafrontiereasfm.com
E-mail: accademiasf@tin.it
<http://stores.ebay.it/umberto193527-un-vecchio-giornale-e>

GIOVANI E POLITICA

E' FORSE DAVVERO UN RAPPORTO IRRECUPERABILE?

di Giulia Abbate

Il rapporto tra giovani e politica è sempre più complesso. Sono molti oggi a pensare che la politica sia lontana dal mondo dei giovani e che non si occupi a sufficienza dei loro interessi: le istituzioni appaiono sempre più incapaci di risolvere i problemi e i partiti non sembrano veloci nel recepire gli stimoli delle nuove generazioni. Di conseguenza abbiamo un progressivo allontanamento dall'attività politica, data proprio dalla sfiducia nel mondo politico e sicuramente dalla reale perdita di ideali da parte dei ragazzi: ormai gli adolescenti ragionano sulla base di frequenti luoghi comuni come "in politica sono tutti ladri" o "la politica è una cosa sporca", ecc.

Eppure esistono ancora giovani che hanno interesse nei confronti della politica ma sono pochi e poco spronati dalla società: la maggior parte di loro inoltre sente il pericolo di essere strumentalizzata da politici e partiti in cerca di un "facile" sostegno.

Tutto il mondo dei giovani è però accomunato da una forte sensibilità per i problemi sociali come la mancanza di un lavoro stabile per la realizzazione di un proprio futuro indipendente distaccato dal nucleo familiare d'origine man mano sentito più una gabbia che una comodità. Sono proprio queste profonde incertezze però che rendono i ragazzi rinunciatari rispetto alla volontà di impegnarsi per realizzare la crescita di una società ora così distante.

Le frequenti delusioni che arrivano spesso dalle istituzioni hanno fatto degli adolescenti un elemento escluso dalla cultura politica nata e ormai cresciuta in un mondo parallelo all'universo- giovani. Infatti alcuni sondaggi riportati dall' UIL giovani Calabria, su 1000 ragazzi intervistati il 69% ha un'opinione negativa della politica che spesso sfocia nell'indifferenza oppure nella rabbia, si tramuta in diffidenza per arrivare nel peggiore dei casi alla noia; e ancora, se il 37% ammette di informarsi su notizie e fatti che riguardano le istituzioni politiche, una maggior percentuale il 45% dichiara di non interessarsi affatto.

Tutto ciò ha bisogno di una svolta: è necessario che la politica assuma il ruolo che le spetta ossia ricreare un contatto con i cittadini e tornare quindi alle dipendenze del popolo; solo così le idee torneranno a camminare sulle gambe dei giovani che sentiranno di nuovo la giusta responsabilità di gettare le fondamenta di una società e di un futuro migliore.

GIULIA ABBATE
ESPERTA IN SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

news

Si sono felicemente conclusi gli appuntamenti romani del Centro Studi Bhaktivedanta.

Il seminario ECM "L'EVENTO MORTE", tenutosi il 26 aprile scorso presso il Centro Congressi Bastianelli dell'IFO, patrocinato dall'Ordine degli Psicologi del Lazio, ha visto l'attenta partecipazione di medici, psicologi e infermieri. Durante il seminario è stata proposta una visione alternativa, ispirata alla tradizione psicologica indovedica, del tema dell'assistenza ai malati terminali, dell'elaborazione del lutto e della valenza esistenziale, psicologica, filosofica e spirituale dell'esperienza della morte. Il professor Marco Ferrini ha condotto una visualizzazione dinamica meditativa che ha completato la lezione teorica del mattino. Molto interessante la sezione dedicata a *domande e risposte*, che ha offerto spunti per ulteriori approfondimenti e letture.



La conferenza "ALLA RICERCA DELLA FELICITA'", tenutasi presso la Sala degli Specchi di Anzio il giorno successivo, domenica 27 aprile, è stata una grande importante manifestazione volta a promuovere la conoscenza degli Insegnamenti Indovedici, al fine di favorire il dialogo culturale tra Oriente e Occidente.



NOTIZIE DAL MONDO

Perdere peso senza rinunciare alle golosità del menù? Presto il sogno di molte persone alle prese con i chili di troppo potrebbe diventare realtà, dal momento che un gruppo di ricercatori australiani

sostiene di aver scoperto il segreto per dimagrire senza toccare le calorie. Un team di scienziati di Melbourne ha visto, infatti, che basta manipolare le cellule grasse nei topolini, per accelerarne il metabolismo. In particolare, dopo aver rimosso un determinato enzima, gli studiosi hanno scoperto che gli animalletti 'modificati' potevano mandar giù le stesse porzioni pantagrueliche di quelli normali, bruciando però molte più calorie e accumulando meno peso.

Una ricerca pubblicata su 'Pnas' che, si legge sulla Bbc online, potrebbe dare il via a farmaci brucia-grassi e aiutare a combattere il diabete. Lo studio ha scoperto che i topi in cui l'Ace(enzima di conversione dell'angiotensina) era stato rimosso, in media erano il 20% più leggeri dei compagni normali, e avevano fino al 60% in meno di grasso corporeo. A causa del loro rapido metabolismo, questi animalletti sono risultati anche meno a rischio di diabete, perché in grado di metabolizzare gli zuccheri più rapidamente. La buona notizia è che esistono già farmaci che bloccano l'azione dell'Ace nell'uomo: attualmente vengono usati per combattere l'ipertensione. (29 APRILE, ADNKRONOS)

Un cognome che fa soffrire, perché buffo e beffeggiato dagli amici fin da bambini. E che, crescendo, può ostacolare le proprie ambizioni. Tanto che molti decidono di cambiarlo: 1.400 sono le richieste che ogni anno arrivano al ministero dell'Interno per sostituire anche solo una lettera della parola che fa arrossire, cambiandone il suono e sollevandoci dall'imbarazzo. "Ma a ogni persona che arriva a prendere provvedimenti concreti per placare il malessere, ne corrispondono tre che al contrario si chiudono in depressione. Una vera e propria depressione da cognome". Parola di Massimo Di Giannantonio, psichiatra dell'Università Gabriele d'Annunzio di Chieti.

"Il fenomeno - spiega l'esperto - è riconducibile a una grave lesione narcisistica del nostro ideale dell'io: noi tutti abbiamo vissuto un processo psicologico che ci ha portato a formare la nostra identità, ma se tale meccanismo è stato accostato per anni a un nome che mette in ridicolo, che falsifica in apparenza il modo in cui noi pensiamo di essere, il nostro valore, si possono creare due tipi di problemi. Uno intrapsichico, cioè quello che consiste nella critica che noi stessi ci facciamo, spesso considerandoci colpevoli di portare un cognome che frustra le nostre ambizioni. E uno interpersonale, l'idea cioè di essere presi in giro, svalutati dall'ambiente sociale sia stretto che allargato, e la sofferenza che ne consegue". Ma se c'è chi reagisce a tutto questo e non appena possibile rimedia al proprio cruccio modificando il cognome come previsto dalla legge (Dpr 396/2000) "perché ridicolo o vergognoso o perché rivela origine naturale", molti non hanno la forza di reagire e si chiudono in una sofferenza che spesso richiede l'intervento dello psicologo. "Esistono due strade che possono essere percorse da chi ha questo problema. La prima - prosegue Di Giannantonio - è quella del principio di realtà: si prende coscienza del malessere, delle soluzioni disponibili per risolverlo e si agisce per eliminare questo 'insulto' alla nostra personalità. La seconda è quella che va in direzione opposta rispetto al principio di realtà: con il tempo si procede verso un conflitto nevrotico, un'interiorizzazione e un'elaborazione depressiva del problema, che ci porta a vivere con il malessere in maniera silente e non cosciente". (29 APRILE, ANSA)

Due inviati speciali del Dalai Lama sono partiti dall'India alla volta di Pechino per una serie di colloqui informali con il governo cinese. In una nota la guida spirituale tibetana spiega che i due, Lodi Gyaltsen Gyari e Kelsang Gyaltsen, affronteranno domani la questione della crisi in Tibet con rappresentanti del governo ai quali esporranno le proposte del Dalai Lama per raggiungere pace e stabilità nell'area. Obiettivo dell'incontro è arrivare a una soluzione che sia soddisfacente per le due parti in causa. (2 MAGGIO, ADNKRONOS)

EVENTI, CORSI E SEMINARI

Il Laboratorio di scrittura creativa di **Elisabetta Mastrocola** organizza i **CORSI**:

CORSO DI SCRITTURA CREATIVA E FORMATIVA "LA VIA DELLA SCRITTURA"

Il corso è rivolto a coloro che vogliono sperimentare le proprie capacità creative e letterarie, a coloro che hanno bisogno di superare eventuali difficoltà nell'espressione scritta, a coloro che desiderano migliorare tecnica e stile imparando ad organizzare e gestire un elaborato; siano essi operatori di comunicazione, professionisti, amanti della scrittura alle prime armi o più semplicemente persone, che utilizzando questo potente strumento artistico e scientifico, vogliono conoscersi meglio.

COME RITROVARE LA CREATIVITA' PERDUTA

Il mito di Penelope rivisto e corretto...

La creatività è la capacità inscritta in ogni individuo che va oltre un talento specifico ed è a nostra disposizione in qualunque momento e in qualsiasi situazione.

La proposta di un corso sulla creatività ha lo scopo di attivare questa straordinaria potenzialità e propone un cammino di conoscenza utilizzando il testo "Il ritorno di Penelope", dove la mitica regina parte per un viaggio di ricerca interiore che la porterà alla scoperta di una forza che non sapeva di possedere...

Il corso si articola in 14 lezioni.

Per informazioni contattare: elisabetta.mastrocola@alice.it
e visitate il suo sito www.scrittura-creativa.it

Tel. 0658204323 - 3335298204

MASSAGGIO BIOENERGETICO DOLCE



UNA TERAPIA CHE AGISCE SUL SISTEMA NEUROVEGETATIVO CON LO SCOPO DI RIPRISTINARE IL BUON FUNZIONAMENTO DEI RECETTORI SENSORIALI E I RITMI VITALI

Spesso lo stress provoca un fenomeno che blocca il movimento e aumenta la rigidità muscolare. Il blocco emotivo e l'inibizione psichica per esempio si manifestano creando uno stato di contrazione che esprime la paura: paura di aprirsi, di lasciarsi andare e di provare piacere.

Il massaggio bioenergetico dolce è stato formulato da Eva Reich, la figlia di Wilhelm Reich, il medico psicologo che pone le basi della psicosomatica nei primi anni del secolo scorso.

Si tratta di un trattamento di stimolazione leggera della cute che procede dalla testa ai piedi e ha effetto negli strati più profondi del tessuto muscolare. Sebbene il contatto sia dolce e leggero le reazioni di distensione sono infatti molto forti e questo permette di adoperarlo con i bambini, le donne incinte e le persone in stato di stress e di shock.

L'obiettivo del massaggio bioenergetico è quello di ripristinare il ritmo vitale.

*Associazione culturale "Acqua e Fuoco"
Via del Carroccio 14
Tel. 0699702768
Nicoletta cell. 339 2734063*

IL RUOLO DELLA VOLONTÀ

E LA SCIENZA DEL
PENSIERO

Percorso attraverso antichi
trattati Yoga di Psicologia
e Spiritualità dell'India

MARCO FERRINI

Ph.D. Psychology

3 Maggio 2008
ore 16,30

Auditorium Ente Cassa di Risparmio,
Via Folco Portinari 5 - Firenze
Conferenza a ingresso Gratuito
è gradita la prenotazione

Al termine sarà offerto un dessert vegetariano
Seguirà Corso di approfondimento presso
l'Aula Magna della Fondazione Studi Bhaktivedanta
Via Gramsci 64 - Ponsacco (PI)

**Per informazioni
e prenotazioni**
Segreteria CSB 0587.733730
cell. 320.3264838
secretary@c-s-b.org
www.c-s-b.org
www.csbstore.com



Centro Studi Bhaktivedanta

Accademia di Scienze Tradizionali dell'India